Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma, dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163;

VISTA la legge 30 dicembre 2024 n. 207 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*", ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo "*Stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Nota integrativa al disegno di legge di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025 – 2027*";

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 305 del 31 dicembre 2024, recante la "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027*" ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*", ed in particolare l'art. 48, comma 1, ai cui sensi "*le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne*";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*" e successive modificazioni, in particolare, l'art. 10, comma 1, lettera a) secondo cui ogni Amministrazione redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e successive modificazioni, con particolare riferimento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui all'*art. 1, comma 5, lett. a);*

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *"Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";*

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"*;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) dell'Italia, creato per dare attuazione, nel nostro Paese, al programma *Next Generation EU* varato dall'Unione europea, definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea, in data 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, 11 ottobre 2021, con il quale è stata istituita, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale, in posizione di indipendenza funzionale, per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero, nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in particolare l'*art. 6* che ha istituito il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con delibera del 17 gennaio 2023, n. 7, come aggiornato dal Consiglio della predetta Autorità, per l'anno 2023, con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 recante *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"*, ed, in particolare *l'art. 1, comma 1*, che ha disposto la soppressione, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), degli adempimenti inerenti al Piano dei fabbisogni, al Piano delle azioni concrete, al Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, al Piano della *performance*, al Piano di prevenzione della corruzione, al Piano organizzativo del lavoro agile ed al Piano di azioni positive;

VISTO il decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132 recante *"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"*;

VISTE le Linee guida sul Piano della *performance* dei Ministeri, le Linee guida sul piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di *performance*, le Linee guida sulla Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche amministrazioni, adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione pubblica;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023 n.13 recante *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"* ed in particolare l'art. 4-bis, *"Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante *"Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025"*, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, ed, in particolare, *l'art. 3, commi 1 e 6;*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 230 del 22 novembre 2023 recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione";*

VISTA la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio recante: *"Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"*

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 recante "*Nomina dei Ministri*", ivi compresa la nomina di Marina Elvira Calderone a Ministro del Lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n.26 del 27 febbraio 2024, recante *"Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direttiva concernete la regolamentazione e la gestione della fase transitoria"* con cui nelle more della completa definizione del processo di riorganizzazione sono state fornite indicazioni al fine di garantire l'operatività e la necessaria continuità amministrativa delle strutture ministeriali;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n.136 del 29 agosto 2024 recante ulteriori indicazioni riguardanti il processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 3 ottobre 2024, n. 150, recante l'approvazione del Piano degli interventi per il superamento del ritardo nei tempi di pagamento dei debiti commerciali;

VISTO il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui al decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 157 del 23 ottobre 2024;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 15 gennaio 2025, n.3, recante l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'esercizio finanziario 2025 ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 16 gennaio 2025, n.4, recante l'assegnazione al Capo di Gabinetto delle risorse finanziarie per l'anno 2025, relative al Centro di Responsabilità amministrativa "*Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro*";

CONSIDERATE le proposte di obiettivi formulate dai titolari dei centri di responsabilità amministrativa in aderenza alle disposizioni previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, al fine di dotare l'Amministrazione di uno strumento di pianificazione integrata ed unitaria dei diversi ambiti di programmazione del Dicastero;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 29 gennaio 2025, n. 11, di adozione dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2025;

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area Funzioni Centrali, triennio 2019-2021, in merito alla sottosezione 3.3. *"Piano triennale dei fabbisogni del personale";*

SENTITE le Organizzazioni Sindacali, il Comitato Nazionale di Parità e la Consigliera Nazionale di Parità in merito alle azioni positive per la promozione delle pari opportunità;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

RITENUTO, conformemente alle disposizioni vigenti, di dover adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il triennio 2025-2027 e la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2025,

DECRETA

Articolo 1

1. Sono adottati il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027 e la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ed i relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante.

2. Il presente decreto è trasmesso agli Organi di controllo per i relativi adempimenti

Roma, 31 GEN 2025

Marina Elvira Calderone